

# Pagobancomat obbligatorio la rivolta dei professionisti

**NESSUNA CATEGORIA LO VUOLE.** Idraulici, falegnami, elettricisti, commercianti, ma anche medici, geometri, infermieri, architetti, notai, giornalisti da domani saranno «tenuti ad accettare» pagamenti da clienti privati, sopra ai 30 euro, anche con carte di credito e Bancomat. Nelle intenzioni, la nuova norma dovrebbe rappresentare un ostacolo alla circolazione di contanti e quindi alla possibilità di evadere il fisco. Ma le categorie vedono nel provvedimento solamente l'ennesimo balzello. **PAG 9**

**IL CASO.** La novità da domani, ma niente sanzioni per gli inadempienti



**DA DOMANI.** I professionisti tenuti ad accettare da clienti privati pagamenti sopra ai 30 euro anche con carte di credito e Bancomat. Una novità che a nessuno piace

## Brescia, tutte le categorie dicono no al Pos

Nelle intenzioni del legislatore, la norma dovrebbe rappresentare un ostacolo alla circolazione di contanti, e quindi alla possibilità di evadere il fisco

### Laura Bergami

Idraulici, falegnami, elettricisti, commercianti, ma anche medici, geometri, infermieri, architetti, notai, giornalisti da domani saranno «tenuti ad accettare» pagamenti da clienti privati, sopra ai 30 euro, anche con carte di credito e Bancomat. Lo stabilisce la legge n. 15 del 2014 che, nelle intenzioni, dovrebbe rappresentare un ostacolo alla circolazione di contanti e quindi alla possibilità di evadere il fisco.

La norma da mesi vede la mobilitazione di molte categorie interessate, soprattutto le professioni che offrono servizi. L'ultima speranza di poter scongiurare l'installazione del Pos si è infranta dopo che il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato dall'Ordine degli architetti. Per il Tar «il

Decreto impugnato sembra rispettare i limiti contenutistici e i criteri direttivi» fissati dalla legge, che «impone perentoriamente e in modo generalizzato che a decorrere dal 30 giugno 2014, i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e prestazioni di servizi, anche professionali, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito». Niente «vizi o illegittimità» per i giudici amministrativi «né sotto il profilo della violazione di legge, né sotto quello dell'eccesso/sviamento del potere».

Ma perché un adempimento che, in fondo, darebbe la certezza di incassi sicuri e tempestivi è riuscito a coagulare un tale numero di oppositori delle più disparate categorie? La

risposta è univoca: costa troppo ed è l'ennesimo favore alle banche, visto che la tracciabilità del denaro è assicurata anche dai pagamenti con bonifico o con assegno.

**L'ARGOMENTAZIONE** pare avere un reale fondamento, se la Cgia di Mestre ha calcolato che il costo medio per impresa o studio professionale si aggirerà intorno ai 1.200 euro l'an-



no, senza contare la difficoltà, aggiunge Giuseppe Bertolussi, segretario generale, «per quelle attività che si svolgono fuori sede: idraulici, elettricisti, falegnami, antennisti» o anche per «dipendenti che spesso si recano da soli dai clienti». «Ha idea il legislatore - si chiede Bertolussi - di quali costi dovranno sostenere queste aziende?».

E se l'Antitrust ha ricordato il proprio intervento che farà scendere le commissioni bancarie, a partire però dal 29 luglio, e sostenuto che i pagamenti con Bancomat «non sono una restrizione della concorrenza» e «risultano in linea con quanto più volte sostenuto dall'Autorità in merito alle necessità di favorire la diffusione di un numero più ampio possibile di sistemi di pagamento», questa volta perfino le associazioni dei consumatori chiedono che l'installazione del Bancomat sia gratuita e che le commissioni scendano a «livello del resto d'Europa».

**CHE QUESTA NORMA** sia «l'ennesimo favore fatto alle banche» è il leit motiv che accomuna anche il mondo produttivo bresciano. «Cosa ne penso? Tutto il male possibile» è il perentorio commento di Eugenio Massetti, a capo di Confartigianato Lombardia, che aggiunge «è assurdo che ci sia un obbligo, ma che non ci siano sanzioni. Un adempimento inutile, dannoso, che fa ingrassare ancora una volta solo le banche».

Istituti di credito nel mirino anche per Giovanni Platto, presidente del Collegio dei geometri di Brescia, secondo cui «la tracciabilità è garantita da bonifici e assegni, ormai in nero non gira più niente. Ma non ci

pensano a Roma che cosa significherebbe per i più piccoli quest'ulteriore adempimento?», senza contare che in questo periodo di crisi l'edilizia è stata fortemente colpita e che «obbligare professionisti che hanno redditi di 10-20 mila euro l'anno a sborsare ancora soldi per le banche è un'aberrazione, provino a venire a parlare con quella cinquantina di colleghi che vogliono chiudere lo studio o con quei giovani che chiedono 50/100 euro per planimetria!».

Pagare con il Pos può essere un vantaggio per il cliente, «ma la verità è che dietro ci sono le banche che hanno tutto l'interesse a togliere dalla circolazione il denaro e incentivare pagamenti e operazioni telematiche», ne è convinto Roberto Lazzari, alla testa della Cna di Brescia, per il quale «la lotta all'evasione è solo la scusa con la quale si estorce un altro balzello. Senza contare che, ancora una volta, la norma è fatta all'italiana: senza sanzioni e "interpretabile"».

**ED È PROPRIO SUL FILO** dell'interpretazione che si basa la posizione del Consiglio nazionale forense, a cui rimanda Pierluigi Tirale, presidente dell'Ordine degli avvocati di Brescia. Se, gli architetti hanno fatto senza successo ricorso al Tar, gli avvocati hanno invece diramato una circolare, firmata dal presidente nazionale Guido Alpa, in cui si precisa che la norma avrebbe «chiari intendimenti di semplificazione e non stabilisce affatto che tutti i professionisti debbano dotarsi di Pos, né che tutti i pagamenti indirizzati agli avvocati dovranno essere effettuati in questo modo a partire dalla data indicata, ma solo che, nel ca-

so il cliente voglia pagare con una carta di debito, il professionista sia tenuto ad accettare tale forma di pagamento». E per spiegare come, se il cliente lo desiderasse, sarebbe possibile accettare il pagamento senza avere il Pos, Alpa, ricorda che questa ipotesi «considerate le prassi in uso nei fori, per molti colleghi potrebbe anche non verificarsi mai» e che nell'eventualità «si determinerebbe semplicemente la fattispecie della mora del creditore, che, come noto, non libera il debitore dall'obbligazione. Nessuna sanzione è, infatti, prevista in caso di rifiuto di accettare il pagamento tramite carta di debito».

**A QUESTA STESSA** circolare fa riferimento Antonio Passantino, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti bresciani, che personalmente ritiene «la norma sconclusionata, poco pertinente con la nostra attività professionale e che mi auguro possa essere modificata con un intervento di buon senso». E se pare che molti professionisti «dribbleranno» la volontà del legislatore, per i medici bresciani l'indicazione è di «adeguarsi», spiega Ottavio Di Stefano, presidente dell'Ordine: «Il nostro input è dotarsi del Pos».

**È stata infranta dal Tar del Lazio l'ultima speranza di scongiurare l'installazione**

**Il tribunale amministrativo ha respinto il ricorso presentato dall'Ordine degli architetti «Cosa ne penso? Tutto il male possibile»: è il commento di Eugenio Massetti di Confartigianato Secondo Giovanni Platto, Ordine dei geometri «la tracciabilità è garantita da bonifici e assegni» Roberto Lazzari (Cna): «La lotta all'evasione è la scusa con cui si estorce un altro balzello» «Noi invece abbiamo deciso di adeguarci», dice Ottavio Di Stefano presidente Ordine dei medici**



Eugenio Massetti



Pierluigi Tirale



Ottavio Di Stefano





La legge vuole ostacolare la circolazione di contanti e quindi la possibilità di evadere il fisco



Peso: 1-15%,9-63%